



**Ministero per i Beni e le Attività
Culturali**

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO
CULTURALE DELL' EMILIA ROMAGNA

SEGRETARIATO REGIONALE PER L'EMILIA
ROMAGNA

Strada Maggiore 80 - 40125 BOLOGNA

Tel. 0514298211 - Fax 0514298277

E-mail: sr-ero@beniculturali.it

PEC: mbac-sr-ero@mailcert.beniculturali.it

Bologna,

02/08/2019

Alla Congregazione delle Povere Figlie delle
Sacre Stimmate di San Francesco d'Assisi
Via del Forte Trionfale 26
00100 - ROMA

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio per le province di Ravenna,
Forlì-Cesena e Rimini
via S. Vitale 17 - 48121 RAVENNA
sabap-ra@beniculturali.it

E p.c.

Alla CEER - Ufficio Beni Culturali
Ecclesiastici - Don Mirko Corsini
c/o Curia Vescovile di Bologna
Via Altabella n. 6 - 40126 BOLOGNA
ordinario.diocesano@pec.chiesadibologna.it

Class. 34.07.01

1/30.2

Prot. N.

5560

Al Comune di Rimini

Piazza Cavour 27

47921 - Rimini

protocollo.generale@pec.comune.rimini.it

OGGETTO: RIMINI (RN) - Fabbricato in via Santa Chiara nn. 30, 32, 34

Dati catastali: fg. 74 mappale 1967 subb. 3, 4, 5, 6

Proprietà: Congregazione delle Povere Figlie delle Sacre Stimmate di San Francesco d'Assisi

Verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 42/04 e s.m.i.

Con riferimento all'immobile indicato in oggetto,
vista la richiesta di verifica dell'interesse culturale presentata dalla proprietà e pervenuta
in data 14/09/2018 ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. e integrata in data
30/04/2019;

visto il parere di competenza espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini con nota prot. n. 8114 del
18/06/2019;

visto il verbale della seduta del 12/07/2019 della Commissione Regionale per il
patrimonio culturale dell'Emilia Romagna;

si comunica che l'immobile medesimo **non presenta** i requisiti di interesse culturale di
cui agli artt. 10 e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42. Nonostante del convento di Santa
Maria degli Angeli delle Suore Clarisse si abbiano notizie già nell'XI-XIII secolo, gli
immobili attualmente insistenti sull'area risulterebbero essere il frutto delle ricostruzioni
seguite agli ultimi eventi bellici, nonché delle successive e copiose modifiche che
progressivamente ne hanno ridefinito morfologia e destinazioni d'uso. Stando alle
informazioni fornite non sarebbero più riscontrabili strutture architettoniche riferibili al
preesistente complesso conventuale. Fatta eccezione per alcune porzioni di murature, con
particolare riferimento a quella in corrispondenza della zona absidale dell'ex cappella delle
Clarisse, la cui leggibilità e fruibilità è ancora possibile dal primo cortile ad est, probabile
reminiscenza di un precedente chiostro. Perlopiù in ragione della valenza storico-testimoniale

nei confronti del territorio di appartenenza si ritiene opportuno che tale residualità sia salvaguardata dagli strumenti urbanistici del Comune di Rimini.

Considerata la presenza di lapidi si rammenta che *resta salvo il divieto, senza l'autorizzazione del soprintendente, di disporre ed eseguire il distacco di affreschi, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista, previsto dall'art. 50 del sopra citato D. Lgs. 42/2004.*

Si rammenta inoltre alla proprietà, in caso di lavori di scavo, quanto previsto dagli artt. 28, 88, 90 e segg. del sopra citato D. Lgs. 42/2004 in materia di tutela archeologica e quanto previsto dall'art. 25 del D. Lgs. 50/2016 per quanto concerne la verifica preventiva dell'interesse archeologico.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Arch. Corrado Azzollini, Segretario Regionale

